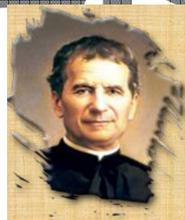




Domenica 14 APRILE
DOMENICA DELLE PALME

Sito Web: <http://donbosco.genova.org/parrocchia/>
E-mail parroc: genovaspdarena-parrocossdb@donbosco.it
E-mail oratorio: genovaspd-oratorio@donbosco.it
Tel: 0106469501 Fax 010 0987356



ADORAZIONE EUCARISTICA Venerdì 9.30-12; 16-17.30 **SANTO ROSARIO** (tutti i giorni) ore 17,30
ORARIO DELL'ORATORIO Lunedì - Venerdì 16 - 19 Sabato 16 - 18,45
ORARIO SANTE MESSE Feriali 6,50 9 18 **Festivo** 9 - 10 - 12 - 18,00
CONFESSIONI Feriali: 10,30 -12; 16,30 18,30 **Festivi:** durante le S.Messe

L'Editoriale

GESU' PORTA A COMPIMENTO IL SUO BATTESIMO

Entriamo nel cuore dei giorni che hanno dato una svolta decisiva alla Storia dell'umanità.

Dove il male di cui siamo capaci ha trovato la punta più alta del suo concentrarsi ed esprimersi, proprio lì ha registrato la sua più clamorosa sconfitta. E l'umanità è stata riconsegnata alla bellezza che Dio aveva sognato per lei. L'apostolo Paolo ne parla con un linguaggio illuminante. Scrivendo ai cristiani di Roma confida la sua riflessione: siamo stati "battezzati" negli eventi decisivi della vita di Cristo Gesù. In Lui è avvenuto il "battesimo" di tutto ciò a cui Dio aveva pensato di dare esistenza e vita.



"Battezzare". Espressione forte e pregnante. Significa: immergersi, raggiungere la profondità, toccare il fondo. Anche nel risvolto più negativo e inquietante per noi: infangarsi, lasciarsi coprire dallo sporco, essere coinvolti e accettarsi sommersi da tutto ciò che inquina e rende spregevole la nostra immagine. Per riemergere trasfigurati. Ripuliti. Integralmente rinnovati. Paolo ai credenti di Roma lo richiama con espressioni incisive: siamo stati battezzati nella morte di Cristo per essere battezzati nella sua risurrezione. Questo dinamismo coinvolge la nostra esistenza per il fatto che prima è avvenuto in Gesù, Figlio dell'uomo, Figlio di Dio. Iniziamo a conoscere la sua vicenda umana lungo le sponde del Giordano, dove la gente accorre attirata dalla rovente predicazione di Giovanni, il battezzatore. Qui anche Gesù compie un gesto che traccia tutta la sua vita e la sua missione, fino al sepolcro.

Gesù si oppone al suggerimento di Giovanni ("Sono io che avrei bisogno di essere battezzato da te e tu, invece, vieni da me?" Mt. 3,14) e accetta il battesimo come segno del suo immergersi e lasciarsi coinvolgere dal male che ferisce l'umanità. E ne tocca il fondo. Giovanni lo dichiara espressamente: "Ecco l'Agnello che prende su di sé tutto quel male che ci tiene lontani da Dio". Dal sepolcro "riemerge" (come alle acque del Giordano) per inaugurare una Vita purificata e splendente. In Gesù tutto è già compiuto. Nella nostra umanità si sta progressivamente compiendo, attraversando il ritmo del tempo. Ma l'esito ci precede. E ci attrae. E' la forza potente della nostra speranza.

Don Pierdante

Avvenimenti della Settimana

Lunedì	15 Aprile	ore 17,30 incontro per la Cresima degli adulti ore 20,45 in Cattedrale Veglia nel ricordo dei Missionari Martiri
Martedì	16 Aprile	ore 17,00 in Sala Rinaldi: Catechesi adulti sull'Eucarestia
Giovedì	18 Aprile	Giovedì Santo - Cena del Signore
Venerdì	19 Aprile	Venerdì Santo - Passione del Signore
Sabato	20 Aprile	Veglia Pasquale
Domenica	21 Aprile	DOMENICA DI PASQUA - RISURREZIONE DEL SIGNORE

e' *Storica*

VANGELO DELLA DOMENICA



QUALE GRANDE AMORE HA MANIFESTATO GESU' OFFENDO LA SUA MORTE IN CROCE PER LA SALVENZA DEL MONDO

VANGELO DI LUCA (23,1-49) forma breve **Passione di nostro Signore Gesù Cristo**



In quel tempo, tutta l'assemblea si alzò; condussero Gesù da Pilato e cominciarono ad accusarlo: «Abbiamo trovato costui che metteva in agitazione il nostro popolo, impediva di pagare tributi a Cesare e affermava di essere Cristo re». Pilato allora lo interrogò: «Sei tu il re dei Giudei?». Ed egli rispose: «Tu lo dici». Pilato disse ai capi dei sacerdoti e alla folla: «Non trovo in quest'uomo alcun motivo di condanna». Ma essi insistevano dicendo: «Costui solleva il popolo, insegnando per tutta la Giudea, dopo aver cominciato dalla Galilea, fino a qui». Udito ciò, Pilato domandò se quell'uomo era Galileo e, saputo che stava sotto l'autorità di Erode, lo rinviò a Erode, che in quei

giorni si trovava anch'egli a Gerusalemme.

Vedendo Gesù, Erode si rallegrò molto. Da molto tempo infatti desiderava vederlo, per averne sentito parlare, e sperava di vedere qualche miracolo fatto da lui. Lo interrogò, facendogli molte domande, ma egli non gli rispose nulla. Erano presenti anche i capi dei sacerdoti e gli scribi, e insistevano nell'accusarlo. Allora anche Erode, con i suoi soldati, lo insultò, si fece beffe di lui, gli mise addosso una splendida veste e lo rimandò a Pilato. In quel giorno Erode e Pilato diventarono amici tra loro; prima infatti tra loro vi era stata inimicizia.

Pilato, riuniti i capi dei sacerdoti, le autorità e il popolo, disse loro: «Mi avete portato quest'uomo come agitatore del popolo. Ecco, io l'ho esaminato davanti a voi, ma non ho trovato in quest'uomo nessuna delle colpe di cui lo accusate; e neanche Erode: infatti ce l'ha rimandato. Ecco, egli non ha fatto nulla che meriti la morte. Perciò, dopo averlo punito, lo rimetterò in libertà». Ma essi si misero a gridare tutti insieme: «Togli di mezzo costui! Rimettici in libertà Barabba!». Questi era stato messo in prigione per una rivolta, scoppiata in città, e per omicidio. Pilato parlò loro di nuovo, perché voleva rimettere in libertà Gesù. Ma essi urlavano: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». Ed egli, per la terza volta, disse loro: «Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato in lui nulla che meriti la morte. Dunque, lo punirò e lo rimetterò in libertà». Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso, e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta venisse eseguita. Rimise in libertà colui che era stato messo in prigione per rivolta e omicidio, e che essi richiedevano, e consegnò Gesù al loro volere.

Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù. Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: "Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato". Allora cominceranno a dire ai monti: "Cadete su di noi!", e alle colline: "Copriteci!". Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?».

Insieme con lui venivano condotti a morte anche altri due, che erano malfattori.

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno». Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte.

Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto». Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei».

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo, spirò.

Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo: «Veramente quest'uomo era giusto». Così pure tutta la folla che era venuta a vedere questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornava battendosi il petto. Tutti i suoi conoscenti, e le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, stavano da lontano a guardare tutto questo.



PASQUA GIOVANI

Nei giorni 18 e 19 Aprile, per tutti i ragazzi/e ed i giovani dalla seconda media in su, viene organizzata una due giorni di riflessione in preparazione all'EVENTO fondamentale del nostro essere cristiani.

Giovedì 18 Aprile alle ore 15,30 appuntamento e preghiera di inizio, seguiranno l'assegnazione delle camere, la riflessione personale ed a gruppi, la Santa Messa in Coena Domini, la cena, il giro delle 7 chiese e l'adorazione notturna a turni.

Venerdì 19 Aprile la colazione, la celebrazione penitenziale, il pranzo, le pulizie dell'oratorio, la liturgia della Croce, la cena/digiuno e la processione del Cristo del Consuelo.

Le iscrizioni si effettuano in Oratorio rivolgendosi a Don Marco (tel 3491565329). **Entro il 16/4**

I giovani invitano, chiunque lo desideri, a partecipare

- al "giro delle 7 chiese" (Giovedì 18 aprile) che inizierà alle ore 21 e terminerà in Parrocchia alle 23,30 circa
- all'adorazione eucaristica notturna con inizio alle ore 24 circa di Giovedì 18 Aprile



APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA SANTA

Giovedì 18: GIOVEDÌ' SANTO (inizio del triduo pasquale) alle ore 18. Messa nella Cena del Signore (con il rito della lavanda dei piedi e la preghiera all'altare della reposizione). Per tutta la notte si succederanno turni di preghiera a gruppi o individuale (è opportuno segnare il proprio turno nel cartellone che è all'ingresso della chiesa).

Venerdì 19: VENERDÌ' SANTO (giorno della Passione del Signore Gesù); alle 18 celebrazione della Passione di Gesù (la Croce da strumento di tortura diventa – per la forza dell'amore di Dio – strumento di redenzione dell'umanità) - alle 20,30: processione nelle vie del quartiere con il Cristo del Consuelo.

Sabato 20: SABATO SANTO: veglia di attesa e di preparazione alla "pasqua" di Gesù, festa di Risurrezione. Ore 21,30: inizio della Veglia e celebrazione dei battesimi.

Domenica 21: PASQUA DI RISURREZIONE. La Comunità cristiana annuncia e testimonia che "Cristo vive".